

Diario TERZIARIO



N.3 | 5 maggio 2017



**DOPO IL SUCCESSO
SU VOUCHER E APPALTI**

di **ROBERTO MASSARO**

“La persona deve tornare a essere il baricentro dell'azione politica e sindacale. Gabrielli: ‘Siamo riusciti a riportare l'attenzione su temi concreti come il sommerso e la precarietà’ ”

E ora pensiamo alla **CARTA** dei **DIRITTI**

“**A**boliti i voucher e reintrodotta la responsabilità del committente negli appalti, ora pensiamo alla Carta dei Diritti Universali del Lavoro”. Il messaggio è chiaro, lanciato dal palchetto allestito in piazza della Rotonda a Roma, davanti al Pantheon, in attesa del voto definitivo del Senato che ha trasformato in legge il decreto del governo varato per scongiurare il ricorso alle urne. Una giornata di presidio, quella del 19 aprile, in attesa di un voto che ha tenuto col fiato sospeso i tanti militanti e i dirigenti sindacali che si erano dati appuntamento in piazza.

La sospensione definitiva del referendum è arrivata qualche giorno dopo, con il pronunciamento dell'Ufficio Centrale della suprema Corte di Cassazione, che ha così certificato la corrispondenza tra le richieste della Cgil (abrogazione

disposizioni limitative della responsabilità solidale in materia di appalti e abrogazione disposizioni sul lavoro accessorio) e gli effetti della legge. “Da oggi abbiamo un paese migliore”, ha detto Susanna Camusso parlando ai presenti

immediatamente dopo la comunicazione dell'esito del voto al Senato (140 sì, 49 no e 31 astenuti). “Oggi – ha aggiunto – si afferma un primo risultato importante e diciamo a noi tutti grazie per quello che  **SEGUE A PAG. 2**

EMPOLI

PEDINATO E SOSPESO?

Il giudice condanna Coin Service

di **VIVIANA CORREDDU**
delegata Filcams Genova

“**C**he cos'è un delegato sindacale? Colui che rappresenta i lavoratori dell'azienda per cui lavora. Messa così, sembra qualcosa di piuttosto semplice da comprendere. Meno sem-

plice da cogliere è ciò che, invece, quel ruolo gli impone eticamente e concretamente. Pare, inoltre, che le aziende facciano sempre più “fatica”, per dirla con un eufemismo, a riconoscere la sua presenza, la necessità e l'obbligo di relazionarsi con  **SEGUE A PAG. 2**

DALLA PRIMA

E ORA PENSIAMO ALLA CARTA DEI DIRITTI

▶ abbiamo fatto in questi due anni". La mobilitazione, però, non si ferma. Perché se da un lato si festeggia per il risultato ottenuto, dall'altro si fa largo la preoccupazione che in qualche modo ci sia chi tenta già un colpo di mano, pensando di reintrodurre i voucher per regolamentare il lavoro accessorio nella sua forma più deleteria, e ancora in settori come l'agricoltura e il turismo dove esistono molte altre forme contrattualizzate per la flessibilità dei rapporti di lavoro. L'impegno della Cgil tutta sarà quindi nella promozione di qualsiasi iniziativa possa contribuire al varo della legge di iniziativa popolare destinata ad affermare un nuovo diritto universale di lavoratrici e lavoratori. "Con lo stesso entusiasmo che ci ha portato a centrare l'obiettivo su voucher e appalti – dice Maria Grazia Gabrielli, segretaria generale Filcams Cgil – dobbiamo ora impegnarci per mantenere al centro della discussione politica i temi del lavoro, del diritto a un lavoro digni-



to, equamente retribuito, sicuro e legale. Tutti elementi che sono contenuti nel progetto di legge di iniziativa popolare presentato grazie al milione e mezzo di firme di cittadini e lavoratori che hanno creduto alla nostra proposta. Il primo appuntamento è fissato per il 6 maggio, alla manifestazione nazionale di Roma, per sostenere l'iter parlamentare della Carta". Una proposta chiara, che ridefinisce i confini del diritto in capo alle persone che lavorano indipendentemente dalla tipologia di contratto applicato. Per sem-

plificare: un lavoratore è definito dal lavoro che fa (autonomo o dipendente non importa) e non dal rapporto che ha con il suo datore di lavoro; la persona deve tornare ad essere il baricentro dell'azione politica e sindacale. E la Cgil una buona parte di questo impegno l'ha rispettato, andando ad incontrare in ogni luogo di lavoro milioni di lavoratori, anche non iscritti, che hanno risposto all'appello, firmando tanto le richieste di referendum quanto la proposta di legge per un nuovo statuto dei lavoratori. "Con la nostra mobilitazione – conclude Gabrielli – siamo riusciti a riportare l'attenzione su temi veri, concreti come il lavoro nero, la precarietà, la disoccupazione, le disuguaglianze; condizioni che costituiscono la negazione del valore del lavoro e di una prospettiva ai giovani come lavoratori e pensionati di domani. Su questa strada è necessario proseguire per produrre il cambiamento possibile e positivo del nostro paese."

ROBERTO MASSARO

DALLA PRIMA

PEDINATO E SOSPESO? IL GIUDICE CONDANNA COIN SERVICE

▶ questa figura, e tutti quei diritti che, in nome del ruolo che ricopre, dovrebbero essergli garantiti di default, senza farsi e fare troppe domande, senza mettere in dubbio la serietà e l'attività del sindacato stesso oltre a quella del delegato. Uno di questi diritti è il permesso sindacale. I permessi sindacali, previsti dal nostro sistema legislativo, sono riconosciuti al delegato per espletare il proprio mandato, svolgere una specifica attività sindacale, per partecipare a trattative, riunioni, convegni e congressi di natura sindacale. In azienda arriva il fax o l'email della segreteria, nei tempi previsti, e il rappresentante sindacale ha il diritto di assentarsi per l'intero turno, o per le ore indicate dalla sua segreteria di riferimento.

Molto bene. Poi però accade che, ad esempio, la Coin Service di Empoli, azienda specializzata nel conteggio, confezionamento, deposito, giacenza e trasporto di monete, appartenente al gruppo Ivs, si prenda "l'appalto" di far seguire e pedinare un delegato sindacale aziendale della Filcams Cgil durante un permesso regolarmente richiesto dalla sua segreteria, e successivamente lo punisce con una sospensione disciplinare per due giorni. L'azienda contesta che l'impegno sindacale a cui il lavoratore ha partecipato si sarebbe concluso prima della fine del suo turno di lavoro e, per questo, almeno una parte di quel permesso sarebbe stato fruito illecitamente. La Filcams di Firenze, insieme all'ufficio vertenze della Ca-

mera del lavoro, ricorre così alla magistratura perché ritiene il comportamento aziendale un atto lesivo di un diritto riconosciuto dallo Statuto dei lavoratori e dalla Costituzione. E vince. In questo caso non solo per se stessa o per il delegato contestato, ma per tutti, per un principio che, se non fosse stato rimarcato, avrebbe creato un precedente davvero pericoloso. "Hanno puntato a smantellare un sistema. Hanno tentato di mettere in discussione la libertà sindacale, questo è il tema – sottolinea senza mezzi termini Massimo Fabozzi della Filcams Cgil -. Non è competenza dell'azienda decidere che cosa è permesso sindacale, o azione sindacale, o politica sindacale. Una volta appurato, com'era nelle loro possibilità,

che il delegato ha partecipato all'iniziativa sindacale, cosa contesti? L'orario in cui finisce l'iniziativa? Hanno puntato sull'orario, e su questo hanno perso". Il Tribunale di Firenze ha condannato l'azienda per comportamento antisindacale, accogliendo quindi le ragioni della Filcams Cgil Firenze e dell'ufficio vertenze, poiché "il permesso sindacale era stato dato e fruito con correttezza", dicono le motivazioni della sentenza, e la sospensione del lavoratore viene annullata. Il sindacato ha dunque avuto ragione nel difendere un diritto, quello della libertà sindacali, "da un tentativo bislacco di comprimere l'esercizio dello stesso, utilizzando anche metodi molto invasivi come il pedinamento"  **SEGUE A PAG. 5**

PRIMO MAGGIO

Album fotografico da PORTELLA DELLA GINESTRA



Album fotografico da **PORTELLA DELLA GINESTRA**



PEDINATO E SOSPESO?

e la investigazione privata dei comportamenti di un delegato che esercita le funzioni di rappresentante dei lavoratori. L'azienda – aggiunge Fabozzi – non può stabilire né decidere l'orario di durata o il luogo dell'attività sindacale, e la sentenza si è basata proprio su questo. Io non posso sapere quando termina una riunione o una iniziativa. Do il permesso e quando finisce la riunione non lo decide l'azienda. Il delegato a quel punto resta comunque a disposizione dell'organizzazione. L'azienda non può entrare in queste dinamiche”.

Una brutta storia a lieto fine quindi. Ma in tutto questo, c'è una persona che va ancora tutelata e verso la quale mi sento di scrivere qualche parola che vada oltre una sentenza, una vittoria sindacale, una buona notizia. Il delegato sindacale interessato ha preferito non esprimersi con me; è stato pedinato e controllato, e capisco che preferisca non commentare. Quindi, come delegata, gli presto la mia voce. E tornando alla mia piccola premessa sul ruolo che i delegati sindacali esercitano nelle aziende e all'interno della propria organizzazione, voglio chiudere con poche righe. Poche ma essenziali. La responsabilità, l'impegno, e l'esposizione a cui ogni giorno siamo chiamati per il ruolo che ricopriamo, sono elementi che meritano rispetto. E se questo rispetto, sempre più spesso e con modalità invasive e punitive, tende a venire meno e a delegittimare le nostre azioni, allora è necessario pretenderlo. Ogni giorno, o in casi purtroppo eclatanti come questo.

VIVIANA CORREDDU

COMMERCIO

È SCIOPERO contro le aperture festive

Alla prepotenza delle aziende non si può che rispondere con lo sciopero. L'apertura di molti centri commerciali nelle giornate di Pasqua e Pasquetta, 25 aprile e Primo maggio ha riaperto prepotentemente il confronto sulla necessità di arrivare a una regolamentazione del calendario del commercio, puntando a un accordo condiviso che riporti in primissimo piano i lavoratori, i loro diritti. Molti centri aperti, e altrettanti scioperi dichiarati a livello locale e in forma unitaria dai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs, da Nord a Sud, con numerosi presidi e volantaggi anche per informare i cittadini e i clienti sui motivi della protesta.

Il luogo simbolo della campagna per la regolamentazione delle aperture festive è stato sicuramente l'outlet di Serravalle (Alessandria) che dal momento in cui i vertici aziendali hanno comunicato ai lavoratori l'intenzione di tenere tutto aperto nelle giornate di Pasqua e Pasquetta (16 e 17 aprile) hanno avviato una battaglia fatta di assemblee e incontri quasi “porta a porta” con tutti i dipendenti, culminata con la visita del segretario generale della Cgil Susanna Camusso e nello sciopero del 15 e 16 aprile. “D'accordo con le altre sigle sindacali di categoria di Cisl e Uil – spiega Fabio Favola, segretario generale Filcams Cgil di Alessandria – abbiamo concordato di proclamare l'astensione dal lavoro per dare per la prima volta il segnale che anche in una realtà frammentata come quella di un outlet, ma il ragiona-

I sindacati di categoria puntano a una reale regolamentazione del settore, con calendari e orari rispettosi del diritto al riposo festivo

di ROBERTO MASSARO



mento può valere per ogni centro commerciale, dal più grande al più piccolo, si può provare a fare massa critica, a coinvolgere i lavoratori in una presa di posizione ferma e decisa per regolamentare il calendario delle aperture, indipendentemente dal rapporto di lavoro o dal contratto che li lega a ogni singolo punto vendita”.

Nel corso dei picchetti all'ingresso dell'outlet, i lavoratori hanno potuto fermare e parlare con migliaia di clienti e colleghi, e anche se alla fine i negozi chiusi sono stati pochi, il consenso attorno all'iniziativa si è misurato con l'astensione dal lavoro di un buon numero dei 2.500 impiegati del complesso commerciale. “C'è sicuramente – spiega ancora Favola – paura di ritorsioni, in una situazione di contratti modesti e precari, con i festivi sottopagati o addirittura non retribuiti e, nelle intenzioni dell'azienda, con uno sviluppo dell'attività lavorativa di 363 giorni su 365 (chiuso solo a Natale e a Capodanno) con turni massacranti per coprire orari di apertura dalle nove a mezzanotte”.

“Più siete e meno rischio c'è di ritorsioni”, ha ricordato Camusso ai lavoratori intervenuti all'assemblea del 30 marzo, sottolineando anche che la

questione riguarda tutti, lavoratori e clienti, perché “non possiamo accettare l'idea che l'unica occasione per il tempo libero sia quella di una passeggiata in un centro commerciale. Se questa è la prospettiva, ci si dimentica che migliaia di persone, quelle che nei centri commerciali lavorano, non potranno avere più una vita privata”.

Da sempre contro le aperture festive è schierata anche la Chiesa, con i vescovi delle città dove sorgono i grandi centri commerciali che, se possibile, appaiono anche più determinati dei sindacati nella condanna delle grandi aziende colpevoli di “scippare” tempi di vita alle persone. Il dibattito vivace non trova però corrispondenza in atti concreti per modificare il quadro legislativo, nonostante siano ormai passati più di cinque anni dalle liberalizzazioni del governo Monti che hanno consentito, appunto, le aperture discrezionali, senza limiti per le aziende, e con le oggettive difficoltà dei lavoratori ad opporsi. L'obiettivo resta confermato ed è dato dal sostituire alla liberalizzazione una regolamentazione delle aperture, riconoscendo in questo nuovo quadro gli interessi e le tutele dei lavoratori del commercio. Perché la festa non si vende. ■

La cassa per la sanità integrativa dei lavoratori degli studi professionali Cadiprof ha ampliato l'offerta delle prestazioni inserendo nuove tipologie di intervento tra le tante rimborsabili. Tra le altre, la più importante, per le esigenze degli iscritti e dei familiari, è l'offerta del progetto "Dentista per la famiglia", che per il momento avrà durata biennale (fino al 31 dicembre 2018) realizzato in collaborazione con l'Andi, associazione dentisti italiani. Tale progetto, oltre a confermare in toto la **riabilitazione protesica tramite impianto osteointegrato**, ha inserito la **riabilitazione protesica fissa con corone di qualsiasi materiale su denti naturali o radici**, con l'esclusione degli interventi aventi finalità meramente estetiche. Viene offerta la possibilità agli iscritti di fruire di interventi presso la rete Cadiprof/Andi o presso il proprio dentista di fiducia. Nel primo caso il rimborso sarà del **30%** del costo fatturato (con massimale di 250 euro), nel secondo caso il rimborso sarà pari al **20%** del costo fatturato (con massimale di 150 euro). In entrambi i casi i massimali sono per singolo elemento protesico fino a un **massimo di 3 elementi** nel biennio. Nella documentazione prevista per richiedere il rimborso, particolarmente importante è la certificazione di

conformità del manufatto protesico rilasciato dall'odontotecnico dove viene specificata la caratteristica del materiale usato e il numero di corone. Un elemento che qualifica ulteriormente l'offerta della Cassa nell'ambito

odontoiatrico è l'ampliamento dell'offerta per ciò che riguarda i **"trattamenti ortodontici"** riservati ai soli figli degli iscritti dal compimento del sesto anno e fino al compimento del quattordicesimo anno di età. Altra novità è

l'inserimento della tipologia d'intervento "tiroidectomia totale con o senza svuotamento laterocervicale mono o bilaterale". Per concludere, nell'ambito della prevenzione, dall'inizio del 2017 è attiva la convenzione con il

SANITÀ INTEGRATIVA

NUOVE PRESTAZIONI SANITARIE

offerte da Cadiprof



Per gli iscritti, dipendenti o titolari di studi professionali

laboratorio Gentras per la fornitura agli iscritti (a tariffe agevolate) di test per l'individuazione di eventuali **predisposizioni genetiche a intolleranze o stati patologici**, come rischio celiachia, intolleranza al lattosio, invecchiamento cutaneo, obesità. Nell'ambito della procreazione medicalmente assistita è stata attivata una convenzione che consente agli iscritti Cadiprof di ottenere la visita specialistica preliminare gratuita e un sensibile sconto sulla tariffa del **ciclo Fivet-Icsi**, fermo restando quanto previsto come rimborso nella garanzia Pma del "Pacchetto Famiglia". È inoltre in fase avanzata il progetto **Vaccini**.

Per maggiori dettagli e aggiornamenti consulta il sito www.cadiprof.it

rassegna sindacale

Direttore responsabile Guido Iocca

Proprietà della testata Ediesse srl
Via delle Quattro Fontane, 109 - 00184 Roma

Editore Edit. Coop.
società cooperativa di giornalisti,
Via delle Quattro Fontane, 109 - 00184 Roma

Registro Tribunale di Roma
n. 301/2004 del 19/7/2004
Iscrizione R.O.C. 2743

Ufficio abbonamenti
m.radicioni@rassegna.it
06/44888201 - 06/44888296

Grafica e impaginazione
Massimiliano Acerra, Ilaria Longo

Diario TERZIARIO TURISMO COMMERCIO SERVIZI


Inserto d'informazione della Filcams Cgil
Via L.Serra, 31, 00153 Roma - tel. 06/5885102
e-mail: posta@filcams.cgil.it
www.filcams.cgil.it

A cura di Roberta Manieri
Ufficio Stampa
Filcams Cgil nazionale
Tel 06/58393127
Cell. 3494702077
ufficiostampa@filcams.cgil.it

Chiuso venerdì 5 maggio 2017